

REGIONE PIEMONTE

CITTA' METROPOLITANA DI TORINO



Valli Chisone e Germanasca

PIANO REGOLATORE GENERALE INTERCOMUNALE
VARIANTE STRUTTURALE DI ADEGUAMENTO AL P.A.I.
redatto ai sensi della L.R. 1/2007
PROGETTO DEFINITIVO

SUB AREA : VAL GERMANASCA

COMUNI DI : PERRERO - MASSELLO
SALZA DI PINEROLO - PRALI

Oggetto Elaborato: Elaborati Urbanistici

SINTESI DEI CRONOPROGRAMMI

Aggiornato al parere della seconda Conferenza di Pianificazione del 10 settembre 2019

Elaborato n.

EU.02

Scala:

-

VERSIONE

DATA

0

Aprile 2019

1

Ottobre 2019

PROGETTISTI



RUP

Approvazioni:

Progetto Preliminare con D.C. Comunità Montana del Pinerolese n. 18 del 30 / 09 / 2013

Controdeduzioni al Progetto Preliminare con deliberazioni dei Comuni di:

Perrero D.C.C. n. 18 del 03 / 04 / 2019 Salza di Pinerolo D.C.C. n. 16 del 05 / 04 / 2019

Prali D.C.C. n. 17 del 08 / 04 / 2019 Massello D.C.C. n. 14 del 09 / 04 / 2019

Progetto Definitivo con D.C.C. n. ... del .. / .. /

COMUNE DI SALZA DI PINEROLO

ZONA	CLASSE	CRONOPROGRAMMA
BB1	IIIb3	A salvaguardia dell'edificato può essere previsto un corretto ed efficace smaltimento delle acque di ruscellamento superficiale.
BB2	IIIb2	A salvaguardia dell'edificato può essere previsto un corretto ed efficace smaltimento delle acque di ruscellamento superficiale, soprattutto di quelle provenienti dal versante a monte.
BB3	IIIb2	In considerazione del condizionamento presente l'intervento di riassetto a difesa dell'edificato può essere costituito da una corretta raccolta e smaltimento delle acque di ruscellamento superficiale.
BC1	II, IIIb2	Il margine nord-orientale dell'abitato di Borgata Coppi risulta ubicato all'interno di un'area potenzialmente instabile, come indicato nella "Carta geomorfologica e dei dissesti", e pertanto inserita all'interno della Classe IIIb2 di pericolosità geomorfologica. Interventi che prevedono l'aumento del carico antropico nel settore di abitato inserito in Classe IIIb2 di pericolosità geomorfologica potranno essere realizzati a seguito di una verifica preventiva delle condizioni di stabilità del versante con relativa indicazione delle eventuali opere di consolidamento da eseguire.
IN1	II, IIIa, IIIa1	Per i settori delle aree IN1 a monte della strada, poste in Classe II si consiglia comunque di riservare a nuove edificazioni solo la fascia adiacente all'asse viario, previo esame delle condizioni di stabilità della scarpata sovrastante. Resta esclusa dalla edificabilità l'estrema ridotta porzione orientale della perimetrazione in quanto ricadente nel conoide attivo e quindi posta in Classe IIIa.
IN2	II, IIIa, IIIb2, IIIb4	Si prevede il controllo annuale delle sezioni d'alveo per il mantenimento delle condizioni attuali di deflusso e l'esame dell'efficienza delle difese spondali esistenti lungo l'asta del corso d'acqua principale (T. Germanasca di Salza). Tali verifiche dovranno essere effettuate anche dopo ogni evento di piena significativo.
ZC1	II, IIIa, IIIa1, IIIb2, IIIb4	Si prevede il controllo annuale delle sezioni d'alveo per il mantenimento delle condizioni attuali di deflusso e l'esame dell'efficienza delle difese spondali esistenti. Tali verifiche dovranno essere effettuate anche dopo ogni evento di piena significativo.
ZC2	III indiffer, IIIb2	Tenuto conto che la frazione di Fontane si trova all'interno di un movimento gravitativo quiescente delimitato da un settore attivo al piede, si evidenzia la necessità di provvedere ad una ricognizione delle condizioni di stabilità dell'intorno, anche in funzione all'evoluzione del settore attivo sottostante, al fine di valutare eventuali interventi di consolidamento da realizzare. In ogni caso, il completamento dell'area potrà essere effettuato dopo la realizzazione di un esteso ed efficace sistema di drenaggio, raccolta e smaltimento delle acque di ruscellamento superficiale che interessi i lotti di nuova edificazione e le eventuali opere di consolidamento valutate a seguito della ricognizione sulle condizioni di stabilità dell'intorno.
ZS1	III, IIIb2	Tenuto conto che la frazione di Fontane si trova all'interno di un movimento gravitativo quiescente delimitato da un settore attivo al piede, si evidenzia la necessità di provvedere ad una ricognizione delle condizioni di stabilità dell'intorno, anche in funzione all'evoluzione del settore attivo sottostante, al fine di valutare eventuali interventi di

		consolidamento da realizzare. In ogni caso, il completamento dell'area potrà essere effettuato dopo la realizzazione di un esteso ed efficace sistema di drenaggio, raccolta e smaltimento delle acque di ruscellamento superficiale che interessi i lotti di nuova edificazione e le eventuali opere di consolidamento valutate a seguito della ricognizione sulle condizioni di stabilità dell'intorno.
ZS2	II, IIIb3	Per la fascia in Classe IIIb3 non sono individuabili interventi di riassetto territoriale, se non il controllo delle condizioni di sicurezza della scarpata laterale.
ZS3	II, IIIb2, IIIa, IIIb4	Si prevede il controllo annuale delle sezioni d'alveo per il mantenimento delle condizioni attuali di deflusso e l'esame dell'efficienza delle difese spondali esistenti. Tali verifiche dovranno essere effettuate anche dopo ogni evento di piena significativo.
ZS4	IIIb3	Essendo il condizionamento determinato dalla morfologia di dorsale, non sono individuabili interventi di riassetto territoriale se non una raccolta efficace delle acque di ruscellamento, è comunque assentibile un lieve incremento naturale della popolazione insediata.

COMUNE DI MASSELLO

ZONA	CLASSE	
BB1	IIIb3	Andrà periodicamente controllata la stabilità del pendio retrostante gli edifici ed effettuare una completa raccolta e smaltimento delle acque di ruscellamento superficiale.
BB2	II, IIIb2	Sono già stati realizzati estesi interventi di regimazione e protezione spondale del corso d'acqua (Rio di Porrence) con briglie e soglie di fondo ed attivato il sistema di monitoraggio del pendio opposto con posa di piezometri. Si può quindi ritenere che gli interventi effettuati siano sufficienti a soddisfare la prescrizione per le aree in Classe IIIb2. Andrà comunque effettuato un controllo almeno biennale e comunque dopo ogni evento meteorico significativo sulla efficienza delle opere realizzate. Per le porzioni dell'edificato di Brua La Comba comprese all'interno della fascia di rispetto del corso d'acqua, valutata con ampiezza non inferiore a 10 mt. misurati dal ciglio superiore della sponda, valgono le limitazioni della classe IIIb4.
BB3	II, IIIb2	Sono già stati realizzati estesi interventi di regimazione e protezione spondale del corso d'acqua (Rio di Porrence) con briglie e soglie di fondo ed attivato il sistema di monitoraggio del pendio opposto con posa di piezometri. Si può quindi ritenere che gli interventi effettuati siano sufficienti a soddisfare la prescrizione per le aree in Classe IIIb2. Andrà comunque effettuato un controllo almeno biennale e comunque dopo ogni evento meteorico significativo sulla efficienza delle opere realizzate. Per le porzioni dell'edificato di Porrence comprese all'interno della fascia di rispetto del corso d'acqua, valutata con ampiezza non inferiore a 10 mt. misurati dal ciglio superiore della sponda, valgono le limitazioni della classe IIIb4.
BB4	IIIa, IIIb3	Gli interventi di riassetto sono legati al controllo almeno biennale dell'attività erosiva del Germanasca attraverso il rilievo ed il confronto di sezioni ed alla realizzazione di opere di difesa se necessarie per la protezione della sponda.

BB5	IIIa, IIIb3	Gli interventi, dovranno consistere in un esame approfondito della scarpata nei confronti dei fenomeni di dinamica torrentizia con individuazione e realizzazione di eventuali opere di difesa spondale.
BC1	IIIb3, IIIb4	In relazione ai condizionamenti gravanti sull'area gli intereventi di riassetto territoriale a difesa dell'edificato devono da un lato prevedere un efficace raccolta delle acque ruscellanti sul pendio per una stabilizzazione della coltre superficiale del terreno, dall'altro un adeguato studio idraulico che consenta di individuare le opere di difesa dai fenomeni di dinamica torrentizia che dovranno successivamente essere realizzate e collaudate.
BC2	IIIa, IIIa1, IIIb3	In relazione ai condizionamenti gravanti sull'area gli intereventi di riassetto territoriale a difesa dell'edificato devono da un lato prevedere un efficace raccolta delle acque ruscellanti sul pendio per una stabilizzazione della coltre superficiale del terreno, dall'altro un adeguato studio idraulico che consenta di individuare le opere di difesa dai fenomeni di dinamica torrentizia che dovranno successivamente essere realizzate e collaudate.
BC3	II, IIIa1, IIIb3	Per la fascia di edificato posta in Classe IIIb3 l'intervento di riassetto territoriale consiste in una buona raccolta delle acque di scorrimento superficiale e in un periodico controllo delle condizioni di stabilità dell'edificato posto sul ciglio della scarpata.
BC4	II, IIIb3	Per la fascia di edificato l'intervento di riassetto territoriale consiste in una buona raccolta delle acque di scorrimento superficiale e in un periodico controllo delle condizioni di stabilità della scarpata.
BC5	II, IIIa1, IIIb2, IIIb3,	Per gli edifici posti in Classe IIIb3 a valle della strada di accesso alla borgata Cit Passet andrà eseguito un controllo periodico della stabilità della scarpata e dei fenomeni connessi alla dinamica fluviale. Per quelli posti in IIIb2 a monte della strada gli interventi di riassetto riguardano la stabilità del piazzale soprastante con realizzazione delle opere necessarie ad evitare il ripetersi dei fenomeni di dissesto. Per il fabbricato a monte della strada inserito in Classe IIIb3 devono essere previsti: la verifica dell'efficacia e della manutenzione delle opere di sistemazione già realizzate, il monitoraggio lungo il tratto di versante soprastante per verificare la corretta regimazione delle acque; la stabilità del versante a monte del fabbricato.
BC8	IIIb3	Gli intereventi di riassetto prevedibili in relazione al condizionamento presente sono costituite da una accurata raccolta e smaltimento delle acque di ruscellamento superficiale a salvaguardia dell'edificato esistente.
SPI1	II, IIIa, IIIb4	Per quanto attiene alla perimetrazione SPI1 al fine di una più completa sistemazione del tratto di sponda occorre completare la scogliera verso monte nell'ambito A, collegandola al muro in cls di sostegno della sponda, alla cui sommità è collocato un pollaio. In quest'ultimo tratto è inoltre presente un masso di notevoli dimensioni che, durante gli eventi di piena, crea delle turbolenze al regolare deflusso delle acque. Sarebbe pertanto consigliabile la sua rimozione per avere una sezione di deflusso più ampia e regolare. Infine è necessario: prevedere il controllo e il mantenimento dell'efficienza delle difese spondali realizzate e delle sezioni di deflusso lungo il T.

		Germanasca con cadenza almeno biennale e dopo ogni evento di piena significativo; controllare con cadenza almeno biennale l'officiosità idraulica del Rio di Porrence soprattutto nel tratto intubato e l'officiosità idraulica per l'intero tratto del corso d'acqua in occasione degli eventi meteorici significativi.
ZC1	IIIindf, IIIb4	Anche se messi in opera sistemi di drenaggio le condizioni dell'area permangono negative; a protezione dell'edificato, andrà comunque verificata l'efficienza degli intereventi effettuati.
ZC2	II, IIIa1, IIIb2	Sono stati realizzati gli interventi conseguenti all'evento di maggio 2008 e sono stati attivati sistemi di monitoraggio attraverso i piezometri. Si può ritenere che tali opere siano sufficienti a soddisfare la prescrizione per l'edificato posto in Classe IIIb2. La stabilità della scarpata andrà controllata periodicamente o comunque dopo ogni evento meteorico significativo anche attraverso le oscillazioni del livello di falda. Per la fascia in Classe IIIb3, dovranno essere previsti interventi di stabilità della scarpata e la verifica della sua relativa stabilità.
ZR2	IIIb3, IIIb4	Si dovrà effettuare un'efficace raccolta delle acque di ruscellamento superficiale a protezione dell'edificato.
ZR3	II, IIIa1, IIIb2, IIIb3	Sono stati realizzati gli interventi conseguenti all'evento di maggio 2008 e sono stati attivati sistemi di monitoraggio attraverso i piezometri. Si può ritenere che tali opere siano sufficienti a soddisfare la prescrizione per l'edificato posto in Classe IIIb2. La stabilità della scarpata andrà controllata periodicamente o comunque dopo ogni evento meteorico significativo anche attraverso le oscillazioni del livello di falda. Per la fascia in Classe IIIb3, dovranno essere previsti interventi di stabilità della scarpata e la verifica della sua relativa stabilità.
ZS1	II, IIIb2	Gli interventi previsti sono: <input type="checkbox"/> esecuzione di uno o più sondaggi geognostici per ottenere i dati necessari alla verifica di stabilità della scarpata, <input type="checkbox"/> corretta regimazione delle acque di ruscellamento superficiale lungo la scarpata, <input type="checkbox"/> verifica e mantenimento dello stato attuale della sezione d'alveo del Rio Culmian in modo periodico (almeno ogni 5 anni) e dopo ogni evento di piena significativo.

COMUNE DI PRALI

ZONA	CLASSE	
BB1	IIIb2	Gli unici interventi ipotizzabili sono legati ad una buona raccolta ed educazione delle acque meteoriche e di scioglimento della neve. Inoltre ogni nuova costruzione andrà preceduta da indagini approfondite per verificare l'interazione opera/pendio anche in relazione ai valori di pendenza medio/elevati.
BB2	II, IIIb3	L'edificabilità è subordinata agli interventi di riassetto che consistono nella corretta regimazione delle acque superficiali e la verifica delle condizioni di stabilità del versante.

BB3	IIIa, IIIa2, IIIb2, IIIb3, IIIb4	<p>In attesa del completamento e della certificazione di collaudo sull'efficacia degli interventi di riassetto territoriale per la riduzione del rischio di valanga nelle aree ricadenti in Classe IIIb2 e in Classe IIIb3 non sono ammessi interventi che comportino aumento del carico antropico.</p> <p>In particolare, deve essere previsto uno studio finalizzato a definire le aree a diversi livelli di pericolosità in funzione delle pressioni di impatto, mediante le metodologie definite dall'A.I.N.E.V.A. (Associazione Interregionale Neve e Valanghe), con l'intento di definire gli eventuali interventi da realizzare.</p> <p>Dovrà essere previsto anche uno studio al fine di valutare gli interventi di riassetto territoriale necessari alla riduzione e mitigazione del rischio in tutta l'area nei confronti dei fenomeni di trasporto di massa in conoide.</p> <p>Anche dopo gli interventi dovranno comunque essere effettuati controlli delle difese spondali e verifiche alle sezioni di deflusso lungo il conoide, con cadenza almeno quinquennale e comunque dopo ogni evento meteorico significativo, con eventuale ripristino delle condizioni di sicurezza ove si riscontrassero accumuli eccessivi in alveo.</p> <p>A seguito delle opere di riassetto territoriale sopra indicate potranno essere consentiti gli interventi indicati nella Tabella 2 dell'Art. 15.9 delle Norme Tecniche di Attuazione, per le relative classi di pericolosità.</p> <p>In particolare, la porzione di area perimetrata come RME, in quanto interessata da fenomeni di valanga, oltre alle norme relative alle classi di pericolosità individuate sulla base di quanto indicato dalla Circolare PGR 8 maggio 1996 n°7/LA, dalla Nota Tecnica Esplicativa del dicembre 1999 e dalla D.G.R. n°64-7417 del 07/04/2014 è soggetta anche alle norme contenute nel Titolo IV delle NdA del PAI ("Norme per le aree a rischio idrogeologico molto elevato"), adottate con Deliberazione del Comitato Istituzionale n°18 del 26/04/2001.</p> <p>Si evidenzia che, comunque, valgono le norme più cautelative.</p> <p>Si ritiene opportuno che la situazione vincolistica legata alle aree RME venga riconosciuta nell'ambito di specifiche misure di protezione civile definite dai piani locali di gestione dell'emergenza.</p>
BB4	II, IIIb3	<p>Data la tipologia di condizionamento l'intervento di riassetto può essere rappresentato da un controllo periodico delle condizioni delle scarpate mediante la posa di punti fissi di misura e dalla raccolta efficace e dall'allontanamento delle acque di ruscellamento superficiale per impedire la loro infiltrazione nei terreni sciolti delle scarpate.</p>
BB6	II, IIIb3	<p>Il condizionamento esistente non è superabile con interventi estensivi. Per nuove costruzioni sarà necessario realizzare sistemi di drenaggio a tergo dei muri contro terra. A protezione dell'edificato esistente si dovrà procedere ad una completa raccolta delle acque di scorrimento superficiale.</p>
BB7	IIIb2, IIIb4	<p>Per le aree in esame ogni eventuale intervento edificatorio andrà preceduto da una indagine approfondita per riconoscere la natura del territorio di imposta e le sue caratteristiche geotecniche. Dovrà comunque essere effettuata una accurata raccolta ed educazione delle acque superficiali. Una accurata analisi delle condizioni di rischio andrà comunque effettuata in occasione di interventi finalizzati al riutilizzo dei fabbricati esistenti.</p>

BB9	II, IIIa, IIIb4	Per la fascia in classe IIIb4 in fregio al Germanasca andrà effettuato uno studio idraulico per individuare e successivamente realizzare gli eventuali interventi di difesa necessari per la riduzione del rischio..
BB10	IIIb2	Considerato il condizionamento presente si ritiene che l'intervento di riassetto territoriale debba consistere in una efficace raccolta e smaltimento delle acque di ruscellamento superficiale provenienti dal pendio a monte.
BB11	II, IIIb3	Dato il tipo di condizionamento non sono ipotizzabili interventi di riassetto territoriale se non un controllo periodico delle condizioni di stabilità della scarpata.
BC1	II, IIIa, IIIa1, IIIa2, IIIb3, IIIb4	Per i settori soggetti a fenomeni di dinamica fluviale (Classe IIIb3) occorre individuare mediante studio approfondito gli interventi necessari per la riduzione del rischio idraulico e dar luogo alla loro esecuzione. Per il settore soggetto al fenomeno valanghivo (Classe IIIb4) non sono individuabili, data l'ampiezza del dissesto, interventi di possibile riduzione del rischio
BD1	IIIb2	L'eventuale edificabilità è subordinata al completamento delle opere di difesa spondale (Classe IIIb2) del limitrofo corso d'acqua.
BD3	IIIb3	A difesa dell'edificato andranno realizzati efficaci interventi di raccolta e smaltimento delle acque di ruscellamento provenienti da monte.
BD4	IIIa, IIIb3	A difesa dell'edificato andranno realizzati efficaci interventi di raccolta e smaltimento delle acque di ruscellamento provenienti da monte.
BD5	II, IIIb2	Per la fascia sottostante la strada dovrà essere effettuato un esame accurato con individuazione di eventuali interventi di difesa e loro realizzazione. Per il settore occidentale dovrà essere eseguito uno studio dettagliato delle condizioni di stabilità della parte rocciosa sovrastante e realizzazione di interventi a mitigazione del rischio (es. barriera paramassi).
BD6	II, IIIa2 IIIb3, IIIb4	Per quanto attiene al settore interessato da valanga posto in Classe IIIb4 non sono ipotizzabili interventi di difesa di facile realizzazione vista l'ampiezza del fenomeno. Per il settore su scarpata andrà controllato periodicamente lo stato di stabilità accompagnato da una buona regimazione delle acque di ruscellamento superficiale. Quest'ultima tipologia di intervento va prevista anche per il settore più occidentale posto in Classe IIIb3.
BD7	IIIb3	A difesa dell'edificato andranno effettuata una accurata raccolta ed allontanamento delle acque di ruscellamento superficiale.
Espec2	IIIb2	Gli unici interventi ipotizzabili sono legati ad una buona raccolta ed eduazione delle acque meteoriche e di scioglimento della neve. Inoltre ogni nuova costruzione andrà preceduta da indagini approfondite per verificare l'interazione opera/pendio anche in relazione ai valori di pendenza medio/elevati.
IN2	IIIb2	Come da prescrizioni del Settore Progettazione interventi geologico-tecnici e sismico - Regione Piemonte - con lettera prot. n. 189/20.1/P del 27 febbraio 1998 nella zona IN2 <i>“interventi di nuova edificazione ricadenti nelle aree già definite come soggette a “condizionamento negativo sotto il profilo del dissesto idrogeologico”, (classe 2), nella Carta di Sintesi allegata al Progetto Preliminare di Variante, dovranno essere preceduti dalla realizzazione di interventi di sistemazione idraulica in corrispondenza degli impluvi esistenti lungo i confini</i>

		<i>orientali ... finalizzati alla sagomatura di un canale di deflusso ben definito ...”.</i>
IR1	IIIa, IIIa1, IIIa2, IIIb3	Dovranno essere previste opere di assetto idraulico inerenti la sponda del Torrente Germanasca, oltre all’efficienza delle difese spondali e delle sezioni di deflusso lungo il corso d’acqua almeno ogni 5 anni e comunque dopo ogni evento di piena significativo. Per l’area, situata in sinistra orografica del Torrente Germanasca, dovranno essere previsti opere di assetto idraulico inerenti la sponda del Torrente Germanasca, oltre all’efficienza delle difese spondali e delle sezioni di deflusso lungo il corso d’acqua almeno ogni 5 anni e comunque dopo ogni evento di piena significativo
SPI1	IIIb2	Gli unici interventi ipotizzabili sono legati ad una buona raccolta ed educazione delle acque meteoriche e di scioglimento della neve. Inoltre ogni nuova costruzione andrà preceduta da indagini approfondite per verificare l’interazione opera/pendio anche in relazione ai valori di pendenza medio/elevati.
SPI4	IIIb3, IIIb4	In particolare, la porzione di area perimetrata come RME, in quanto interessata da fenomeni di valanga, oltre alle norme relative alle classi di pericolosità individuate sulla base di quanto indicato dalla Circolare PGR 8 maggio 1996 n°7/LA, dalla Nota Tecnica Esplicativa del dicembre 1999 e dalla D.G.R. n°64-7417 del 07/04/2014 è soggetta anche alle norme contenute nel Titolo IV delle NdA del PAI ("Norme per le aree a rischio idrogeologico molto elevato"), adottate con Deliberazione del Comitato Istituzionale n°18 del 26/04/2001. Si evidenzia che, comunque, valgono le norme più cautelative. Si ritiene opportuno che la situazione vincolistica legata alle aree RME venga riconosciuta nell'ambito di specifiche misure di protezione civile definite dai piani locali di gestione dell'emergenza.
SPI5	IIIb3	La realizzazione delle previsioni urbanistiche è subordinata al completamento e al collaudo delle opere di riassetto territoriale previste a partire dal nodo idraulico di Giordano ed estese fino all’altezza di Malzat. Inoltre, occorrerà realizzare un nuovo ponte o riadattare quello esistente sul Torrente Germanasca di collegamento tra il campeggio.
SPI6	II, IIIa, IIIb3	Controllo e mantenimento dell’efficienza delle difese spondali e delle sezioni di deflusso lungo il Torrente Germanasca. Anche dopo gli interventi, dovranno comunque essere effettuati controlli delle difese spondali e verifiche alle sezioni di deflusso con cadenza almeno quinquennale e comunque dopo ogni evento meteorico significativo, con eventuale ripristino delle condizioni di sicurezza ove si riscontrassero accumuli eccessivi in alveo.
ZC1	IIIb3, IIIb4	L’edificabilità è legata alla messa in sicurezza rispetto alla possibile dinamica torrentizia del Rio di Envie e del relativo conoide mediante il prolungamento della difesa in sponda destra fino all’apice del conoide. Dovrà essere previsto anche il controllo e il mantenimento dell’efficienza delle difese spondali e delle sezioni di deflusso lungo il Rio d’Envie almeno ogni 5 anni e comunque dopo ogni evento di piena significativo.
ZC2	IIIb3	L’edificabilità è legata alla messa in sicurezza rispetto alla possibile dinamica torrentizia del Rio di Envie e del relativo conoide mediante il prolungamento della difesa in sponda destra fino all’apice del conoide.

		Dovrà essere previsto anche il controllo e il mantenimento dell'efficienza delle difese spondali e delle sezioni di deflusso lungo il Rio d'Envie almeno ogni 5 anni e comunque dopo ogni evento di piena significativo.
ZC3	IIIb2, IIIb3	L'edificabilità è legata alla messa in sicurezza rispetto alla possibile dinamica torrentizia del Rio di Envie e del relativo conoide mediante il prolungamento della difesa in sponda destra fino all'apice del conoide. Dovrà essere previsto anche il controllo e il mantenimento dell'efficienza delle difese spondali e delle sezioni di deflusso lungo il Rio d'Envie almeno ogni 5 anni e comunque dopo ogni evento di piena significativo. Inoltre dovrà essere previsto il controllo e il mantenimento dell'efficienza delle difese spondali e delle sezioni di deflusso lungo il Torrente Germanasca.
ZC4	IIIb2, IIIb3	L'edificabilità è legata alla messa in sicurezza rispetto alla possibile dinamica torrentizia del Rio di Envie e del relativo conoide mediante il prolungamento della difesa in sponda destra fino all'apice del conoide. Dovrà essere previsto anche il controllo e il mantenimento dell'efficienza delle difese spondali e delle sezioni di deflusso lungo il Rio d'Envie almeno ogni 5 anni e comunque dopo ogni evento di piena significativo. Inoltre dovrà essere previsto il controllo e il mantenimento dell'efficienza delle difese spondali e delle sezioni di deflusso lungo il Torrente Germanasca.
ZC5	IIIb2	L'edificabilità nell'ambito del conoide del Rio d'Envie è subordinata ad un controllo dell'efficienza delle difese spondali e delle sezioni di deflusso sul Rio Envie, che dovranno essere verificate almeno ogni 5 anni e comunque sempre dopo ogni evento alluvionale.
ZC6	IIIa, IIIb2	L'edificabilità nell'ambito del conoide del Rio d'Envie è subordinata ad un controllo dell'efficienza delle difese spondali e delle sezioni di deflusso sul Rio Envie, che dovranno essere verificate almeno ogni 5 anni e comunque sempre dopo ogni evento alluvionale. Dovranno essere previsti anche il controllo e il mantenimento dell'efficienza delle difese spondali e delle sezioni di deflusso lungo il Torrente Germanasca almeno ogni 5 anni e comunque dopo ogni evento di piena significativo.
ZC7	IIIa, IIIa1, IIIa2, IIIb3, IIIb4	La fruibilità di questo settore di fondovalle per i completamenti e per i recuperi è subordinata alla realizzazione ed al collaudo sia degli interventi legati alla dinamica torrentizia (Rio Iclo e Rio Malzat) che a quelli legati alla bonifica dei fenomeni valanghivi in destra e in sinistra del solco vallivo (soprattutto quest'ultimo che rappresenta un dissesto di grande importanza, tanto da far porre un vincolo come area RME. Per quanto concerne le problematiche di tipo valanghivo deve essere previsto uno studio finalizzato a definire le aree a diversi livelli di pericolosità in funzione delle pressioni di impatto, mediante le metodologie definite dall'A.I.N.E.V.A. (Associazione Interregionale Neve e Valanghe), con l'intento di definire gli eventuali interventi da realizzare. In particolare, la porzione di area perimetrata come RME, in quanto interessata da fenomeni di valanga, oltre alle norme relative alle classi di pericolosità individuate sulla base di quanto indicato dalla Circolare PGR 8 maggio 1996 n°7/LA, dalla Nota Tecnica Esplicativa del dicembre 1999 e dalla D.G.R. n°64-7417 del 07/04/2014 è soggetta anche alle norme contenute nel Titolo IV delle NdA del PAI ("Norme per le aree a rischio idrogeologico molto elevato"), adottate con Deliberazione del Comitato Istituzionale n°18 del 26/04/2001.

		Si evidenzia che, comunque, valgono le norme più cautelative. Si ritiene opportuno che la situazione vincolistica legata alle aree RME venga riconosciuta nell'ambito di specifiche misure di protezione civile definite dai piani locali di gestione dell'emergenza.
ZC8	IIIa, IIIa2, IIIb2, IIIb3	La realizzazione delle previsioni urbanistiche è subordinata al completamento e al collaudo delle opere di riassetto territoriale previste a partire dal nodo idraulico di Giordano ed estese fino all'altezza di Malzat. Inoltre, occorrerà realizzare un nuovo ponte o riadattare quello esistente sul Torrente Germanasca di collegamento tra il campeggio.
ZC9	II, IIIa, IIIa2, IIIb4	Per i settori soggetti a fenomeni di dinamica fluviale (Classe IIIb3) occorre individuare mediante studio approfondito gli interventi necessari per la riduzione del rischio idraulico e dar luogo alla loro esecuzione. Per il settore soggetto al fenomeno valanghivo (Classe IIIb4) non sono individuabili, data l'ampiezza del dissesto, interventi di possibile riduzione del rischio.
ZD1	II, IIIa2, IIIb3, IIIb4	Per i settori ricadenti in Classe IIIb3 e IIIb4 interessati dal settore distale della zona di arresto della valanga si rendono necessari interventi per la messa in sicurezza dell'impluvio nei confronti dell'edificato sottostante. In particolare, deve essere previsto uno studio finalizzato a definire le aree a diversi livelli di pericolosità in funzione delle pressioni di impatto, mediante le metodologie definite dall'A.I.N.E.V.A. (Associazione Interregionale Neve e Valanghe), con l'intento di definire gli eventuali interventi da realizzare.
ZD5	IIIb2	Gli unici interventi ipotizzabili sono legati ad una buona raccolta ed educazione delle acque meteoriche e di scioglimento della neve. Inoltre ogni nuova costruzione andrà preceduta da indagini approfondite per verificare l'interazione opera/pendio anche in relazione ai valori di pendenza medio/elevati.
ZD7	IIIb2	Il condizionamento esistente non è superabile con interventi estensivi. Per nuove costruzioni sarà necessario realizzare sistemi di drenaggio a tergo dei muri contro terra. A protezione dell'edificato esistente si dovrà procedere ad una completa raccolta delle acque di scorrimento superficiale. Inoltre, oltre a prevedere la realizzazione di opere per la corretta regimazione delle acque superficiali mediante fossi e canali di raccolta acque meteoriche, occorrerà eseguire una verifica delle condizioni di stabilità del rilievo roccioso posto a monte dell'abitato.
ZD8	IIIb3	Controllo e mantenimento dell'efficienza delle difese spondali e delle sezioni di deflusso lungo il Torrente Germanasca. Anche dopo gli interventi, dovranno comunque essere effettuati controlli delle difese spondali e verifiche alle sezioni di deflusso con cadenza almeno quinquennale e comunque dopo ogni evento meteorico significativo, con eventuale ripristino delle condizioni di sicurezza ove si riscontrassero accumuli eccessivi in alveo.
ZN1	IIIb2, IIIb3	L'edificabilità è legata alla messa in sicurezza rispetto alla possibile dinamica torrentizia del Rio di Envie e del relativo conoide mediante il prolungamento della difesa in sponda destra fino all'apice del conoide. Dovrà essere previsto anche il controllo e il mantenimento dell'efficienza

		delle difese spondali e delle sezioni di deflusso lungo il Rio d'Envie almeno ogni 5 anni e comunque dopo ogni evento di piena significativo.
ZN2	IIIa, IIIa2, IIIb2, IIIb3	L'edificabilità è legata alla messa in sicurezza rispetto alla possibile dinamica torrentizia del Rio di Envie e del relativo conoide mediante il prolungamento della difesa in sponda destra fino all'apice del conoide. Dovrà essere previsto anche il controllo e il mantenimento dell'efficienza delle difese spondali e delle sezioni di deflusso lungo il Rio d'Envie almeno ogni 5 anni e comunque dopo ogni evento di piena significativo. Inoltre dovrà essere previsto il controllo e il mantenimento dell'efficienza delle difese spondali e delle sezioni di deflusso lungo il Torrente Germanasca.
ZR1	IIIb2, IIIb3, IIIb4	L'aumento del carico nelle aree classificate IIIb2, IIIb3 e IIIb4 è legata agli interventi di messa in sicurezza del conoide del Rio di S.Giovanni, per quanto concerne le zone ZS5, ZS4 e ZR1, che più volte ha dato luogo a riattivazioni dell'apparato deposizionale, con particolare riguardo alle condizioni della zona apicale; controllo e il mantenimento dell'efficienza delle difese spondali e delle sezioni di deflusso lungo il Torrente Germanasca. Anche dopo gli interventi, dovranno comunque essere effettuati controlli delle difese spondali e verifiche alle sezioni di deflusso con cadenza almeno quinquennale e comunque dopo ogni evento meteorico significativo, con eventuale ripristino delle condizioni di sicurezza ove si riscontrassero accumuli eccessivi in alveo
ZR2	II, IIIa1, IIIa2, IIIb3, IIIb4	Per i settori ricadenti in Classe IIIb3 e IIIb4 interessati dal settore distale della zona di arresto della valanga si rendono necessari interventi per la messa in sicurezza dell'impluvio nei confronti dell'edificato sottostante. In particolare, deve essere previsto uno studio finalizzato a definire le aree a diversi livelli di pericolosità in funzione delle pressioni di impatto, mediante le metodologie definite dall'A.I.N.E.V.A. (Associazione Interregionale Neve e Valanghe), con l'intento di definire gli eventuali interventi da realizzare.
ZR3	IIIa, IIIa2, IIIb3, IIIb4	La fruibilità di questo settore di fondovalle per i completamenti e per i recuperi è subordinata alla realizzazione ed al collaudo sia degli intereventi legati alla dinamica torrentizia (Rio Iclo e Rio Malzat) che a quelli legati alla bonifica dei fenomeni valanghivi in destra e in sinistra del solco vallivo (soprattutto quest'ultimo che rappresenta un dissesto di grande importanza, tanto da far porre un vincolo come area RME. Per quanto concerne le problematiche di tipo valanghivo deve essere previsto uno studio finalizzato a definire le aree a diversi livelli di pericolosità in funzione delle pressioni di impatto, mediante le metodologie definite dall'A.I.N.E.V.A. (Associazione Interregionale Neve e Valanghe), con l'intento di definire gli eventuali interventi da realizzare. In particolare, la porzione di area perimetrata come RME, in quanto interessata da fenomeni di valanga, oltre alle norme relative alle classi di pericolosità individuate sulla base di quanto indicato dalla Circolare PGR 8 maggio 1996 n°7/LA, dalla Nota Tecnica Esplicativa del dicembre 1999 e dalla D.G.R. n°64-7417 del 07/04/2014 è soggetta anche alle norme contenute nel Titolo IV delle NdA del PAI ("Norme per le aree a rischio idrogeologico molto elevato"), adottate con Deliberazione del Comitato Istituzionale n°18 del 26/04/2001. Si evidenzia che, comunque, valgono le norme più cautelative.

		Si ritiene opportuno che la situazione vincolistica legata alle aree RME venga riconosciuta nell'ambito di specifiche misure di protezione civile definite dai piani locali di gestione dell'emergenza.
ZR4	II, IIIb3	Data la tipologia di condizionamento l'intervento di riassetto può essere rappresentato da un controllo periodico delle condizioni delle scarpate mediante la posa di punti fissi di misura e dalla raccolta efficace e dall'allontanamento delle acque di ruscellamento superficiale per impedire la loro infiltrazione nei terreni sciolti delle scarpate.
ZS1	IIIb3	L'edificabilità è legata alla messa in sicurezza rispetto alla possibile dinamica torrentizia del Rio di Envie e del relativo conoide mediante il prolungamento della difesa in sponda destra fino all'apice del conoide. Dovrà essere previsto anche il controllo e il mantenimento dell'efficienza delle difese spondali e delle sezioni di deflusso lungo il Rio d'Envie almeno ogni 5 anni e comunque dopo ogni evento di piena significativo.
ZS2	IIIb2	L'edificabilità nell'ambito del conoide del Rio d'Envie è subordinata ad un controllo dell'efficienza delle difese spondali e delle sezioni di deflusso sul Rio Envie, che dovranno essere verificate almeno ogni 5 anni e comunque sempre dopo ogni evento alluvionale.
ZS3	IIIa, IIIa2, IIIb4	<p>La fruibilità di questo settore di fondovalle per i completamenti e per i recuperi è subordinata alla realizzazione ed al collaudo sia degli interventi legati alla dinamica torrentizia (Rio Iclo e Rio Malzat) che a quelli legati alla bonifica dei fenomeni valanghivi in destra e in sinistra del solco vallivo (soprattutto quest'ultimo che rappresenta un dissesto di grande importanza, tanto da far porre un vincolo come area RME. Per quanto concerne le problematiche di tipo valanghivo deve essere previsto uno studio finalizzato a definire le aree a diversi livelli di pericolosità in funzione delle pressioni di impatto, mediante le metodologie definite dall'A.I.N.E.V.A. (Associazione Interregionale Neve e Valanghe), con l'intento di definire gli eventuali interventi da realizzare.</p> <p>In particolare, la porzione di area perimetrata come RME, in quanto interessata da fenomeni di valanga, oltre alle norme relative alle classi di pericolosità individuate sulla base di quanto indicato dalla Circolare PGR 8 maggio 1996 n°7/LA, dalla Nota Tecnica Esplicativa del dicembre 1999 e dalla D.G.R. n°64-7417 del 07/04/2014 è soggetta anche alle norme contenute nel Titolo IV delle NdA del PAI ("Norme per le aree a rischio idrogeologico molto elevato"), adottate con Deliberazione del Comitato Istituzionale n°18 del 26/04/2001.</p> <p>Si evidenzia che, comunque, valgono le norme più cautelative.</p> <p>Si ritiene opportuno che la situazione vincolistica legata alle aree RME venga riconosciuta nell'ambito di specifiche misure di protezione civile definite dai piani locali di gestione dell'emergenza.</p>
ZS4	IIIb2, IIIb3, IIIb4	L'edificabilità è legata alla messa in sicurezza del conoide del Rio di S.Giovanni, che più volte ha dato luogo a riattivazioni dell'apparato deposizionale, con particolare riguardo alle condizioni della zona apicale. Anche dopo gli interventi, dovranno comunque essere effettuati controlli delle difese spondali e verifiche alle sezioni di deflusso con cadenza almeno quinquennale e comunque dopo ogni evento meteorico significativo, con eventuale ripristino delle condizioni di sicurezza ove si riscontrassero accumuli eccessivi in alveo.

ZS5	IIIb2, IIIb3, IIIb4	<p>interventi di messa in sicurezza del conoide del Rio di S.Giovanni, che più volte ha dato luogo a riattivazioni dell'apparato deposizionale, con particolare riguardo alle condizioni della zona apicale; controllo e mantenimento dell'efficienza delle difese spondali e delle sezioni di deflusso lungo il Torrente Germanasca.</p> <p>Anche dopo gli interventi, dovranno comunque essere effettuati controlli delle difese spondali e verifiche alle sezioni di deflusso con cadenza almeno quinquennale e comunque dopo ogni evento meteorico significativo, con eventuale ripristino delle condizioni di sicurezza ove si riscontrassero accumuli eccessivi in alveo.</p>
ZS6	II, IIIa IIIb3, IIIb4	<p>Interventi di riassetto idraulico lungo l'asta del rio secondario in sinistra orografica del torrente Germanasca. Anche dopo gli interventi, dovranno comunque essere effettuati controlli delle difese spondali e verifiche alle sezioni di deflusso con cadenza almeno quinquennale e comunque dopo ogni evento meteorico significativo, con eventuale ripristino delle condizioni di sicurezza ove si riscontrassero accumuli eccessivi in alveo.</p>
ZS7	IIIb2, IIIb3	<p>L'edificabilità è legata alla messa in sicurezza rispetto alla possibile dinamica torrentizia del Rio di Envie e del relativo conoide mediante il prolungamento della difesa in sponda destra fino all'apice del conoide. Dovrà essere previsto anche il controllo e il mantenimento dell'efficienza delle difese spondali e delle sezioni di deflusso lungo il Rio d'Envie almeno ogni 5 anni e comunque dopo ogni evento di piena significativo. Inoltre dovrà essere previsto il controllo e il mantenimento dell'efficienza delle difese spondali e delle sezioni di deflusso lungo il Torrente Germanasca.</p>
ZS8	IIIa, IIIa2, IIIb2, IIIb3, IIIb4	<p>L'edificabilità nell'ambito del conoide del Rio d'Envie è subordinata ad un controllo dell'efficienza delle difese spondali e delle sezioni di deflusso sul Rio Envie, che dovranno essere verificate almeno ogni 5 anni e comunque sempre dopo ogni evento alluvionale; dovranno essere previsti anche il controllo e il mantenimento dell'efficienza delle difese spondali e delle sezioni di deflusso lungo il Torrente Germanasca almeno ogni 5 anni e comunque dopo ogni evento di piena significativo.</p>
ZT1	IIIa, IIIa2, IIIb3	<p>La realizzazione delle previsioni urbanistiche è subordinata al completamento e al collaudo delle opere di riassetto territoriale previste a partire dal nodo idraulico di Giordano ed estese fino all'altezza di Malzat. Inoltre, occorrerà realizzare un nuovo ponte o riadattare quello esistente sul Torrente Germanasca di collegamento tra il campeggio.</p>
E1	IIIb3	<p>Per le porzioni di zona agricola E1 (località Gianna, in destra idrografica del T. Germanasca), ricadente in classe IIIb3, la fruibilità urbanistica è subordinata agli interventi di messa in sicurezza del fenomeno franoso posto a monte (FQ10-13), alla verifica della stabilità del versante al contorno dell'area, in relazione all'elevata pendenza, e al controllo della stabilità delle opere antropiche realizzate (piazze in rilevato) in relazione alla potenziale erosione della scarpata a valle del rilevato.</p>
E2 (zona a sud ovest della ZC7)	IIIb2, IIIb3	<p>Per le porzioni di zona agricola E2 (Borgata Malzat, in sinistra idrografica del Rio Iclo), ricadenti in classe IIIb2 e IIIb3, la fruibilità urbanistica è subordinata alla realizzazione ed al collaudo degli interventi legati alla dinamica torrentizia (Rio Iclo), al conoide dello stesso corso d'acqua, compresi la manutenzione periodica e il controllo dell'efficienza delle opere.</p>

(nella zona a sud della ZD8)	IIIb2, IIIb3	Per le porzioni di zona agricola E2 (Prati Villa, in destra idrografica del T. Germanasca), ricadenti in classe IIIb2 e IIIb3, la fruibilità urbanistica è subordinata agli interventi di messa in sicurezza del conoide del Rio di S.Giovanni (classe IIIb2) e dovranno essere previsti il controllo e il mantenimento dell'efficienza delle difese spondali e delle sezioni di deflusso lungo il Torrente Germanasca (classe IIIb3).
(nella zona a sud della ZR4)	IIIb3	Per le porzioni di zona agricola E2 (Rodoretto), ricadente in classe IIIb3, la fruibilità urbanistica è subordinata agli interventi di messa in sicurezza del conoide del corso d'acqua posto a Est e dovranno essere previsti il controllo e il mantenimento dell'efficienza delle sezioni di deflusso lungo il corso d'acqua che attraversa il conoide.
(nella zona a sud est della BB7)	IIIb3	Per le porzioni di zona agricola E2 (località Gianna, in destra idrografica del T. Germanasca), ricadente in classe IIIb3, la fruibilità urbanistica è subordinata agli interventi di messa in sicurezza del fenomeno franoso posto a monte (FQ10-13), alla verifica della stabilità del versante al contorno dell'area, in relazione all'elevata pendenza, e al controllo della stabilità delle opere antropiche realizzate (piazzale in rilevato) in relazione alla potenziale erosione della scarpata a valle del rilevato.

COMUNE DI PERRERO

ZONA	CLASSE	
BB35	IIIa2, IIIb3, IIIb4	Data la tipologia dei condizionamenti presenti non sono ipotizzabili interventi di riassetto territoriale. Nelle zone in Classe IIIb4 sono escluse nuove costruzioni ad uso abitativo mentre è assentibile un modesto incremento del carico antropico esclusivamente per le zone ricadenti in classe IIIb3. Per le limitate porzioni di Saretti e di Ribetti ricadenti in Classe IIIb3 gli interventi di riassetto a protezione dell'edificato possono essere individuati in una corretta raccolta e smaltimento delle acque di ruscellamento superficiale. Per il settore orientale di Frazione Forengo ricadente in Classe IIIb3 interessato dal fenomeno valanghivo si rendono necessari interventi per la messa in sicurezza dell'impluvio nei confronti dell'edificato. In particolare, deve essere previsto uno studio finalizzato a definire le aree a diversi livelli di pericolosità in funzione delle pressioni di impatto, mediante le metodologie definite dall'A.I.N.E.V.A. (Associazione Interregionale Neve e Valanghe), con l'intento di definire gli eventuali interventi da realizzare.
BB25	II, IIIa1, IIIb3, IIIb4	Sulla frana attiva non sono possibili interventi di riassetto territoriale. Per la zona più prossima al dissesto non sono comunque realizzabili nuove costruzioni ma dovrà essere messo in opera un sistema di monitoraggio accompagnato da interventi di corretta raccolta e smaltimento delle acque sia di infiltrazione che di scorrimento superficiale.
BB26	II, IIIb3, IIIb4	La porzione occidentale prossima al fenomeno gravitativo é stata inserita in Classe IIIb3 per la quale dovrà essere previsto un sistema di monitoraggio nei riguardi della stabilità dell'area. Sulla frana attiva (per

		l'edificio ricadente in classe IIIb4 all'interno dell'area di dissesto) devono essere previsti interventi di riassetto territoriale, comprendenti lavori di consolidamento e di stabilizzazione del dissesto.
BA4	II, IIIa2, IIIb3, IIIb4	Per il settore orientale di Frazione Forengo ricadente in Classe IIIb3 interessato dal fenomeno valanghivo si rendono necessari interventi per la messa in sicurezza dell'impluvio nei confronti dell'edificato. In particolare, deve essere previsto uno studio finalizzato a definire le aree a diversi livelli di pericolosità in funzione delle pressioni di impatto, mediante le metodologie definite dall'A.I.N.E.V.A. (Associazione Interregionale Neve e Valanghe), con l'intento di definire gli eventuali interventi da realizzare.
BB31	II, IIIb3	Per la limitata porzione di Saretti in Classe IIIb3 gli interventi di riassetto a protezione dell'edificato possono essere individuati in una corretta raccolta e smaltimento delle acque di ruscellamento superficiale. In particolare, deve essere previsto uno studio finalizzato a definire le aree a diversi livelli di pericolosità in funzione delle pressioni di impatto, mediante le metodologie definite dall'A.I.N.E.V.A. (Associazione Interregionale Neve e Valanghe), con l'intento di definire gli eventuali interventi da realizzare.
Espec12	II, IIIb3, IIIb4	Per la limitata porzione di Ribetti in Classe IIIb3 gli interventi di riassetto a protezione dell'edificato possono essere individuati in una corretta raccolta e smaltimento delle acque di ruscellamento superficiale. In particolare, deve essere previsto uno studio finalizzato a definire le aree a diversi livelli di pericolosità in funzione delle pressioni di impatto, mediante le metodologie definite dall'A.I.N.E.V.A. (Associazione Interregionale Neve e Valanghe), con l'intento di definire gli eventuali interventi da realizzare.
ZS7	II, IIIa, IIIb3, IIIb4	Per le aree poste in IIIb3 e IIIb4 in sponda sinistra orografica del Torrente Germanasca gli interventi di riassetto consistono nella realizzazione e nel collaudo delle opere di difesa spondale già progettate a seguito dell'evento 2008. Per le aree ricadenti nelle classi IIIb3 e IIIb4 in sponda sinistra del conoide attraversato dal rio secondario che scende da Traverse le opere di riassetto consistono nella valutazione della stabilità del pendio (con particolare attenzione all'orizzonte di copertura superficiale in relazione all'acclività del versante) su cui insistono le aree e nella realizzazione di idonee opere per la corretta regimazione delle acque meteoriche.
ZS8	II, IIIa, IIIa1, IIIb2, IIIb3, IIIb4	Per le aree in IIIb2, IIIb3 e IIIb4 poste sul conoide del rio secondario scendente da Traverse l'unico intervento è dato dal rifacimento o, meglio ancora, dalla messa a giorno del tratto intubato per renderlo idoneo allo smaltimento delle portate prevedibili in caso di evento meteorico estremo.
ZS9	IIIb3	Per le aree poste in IIIb3 e IIIb4 in sponda sinistra orografica del Torrente Germanasca gli interventi di riassetto consistono nella realizzazione e nel collaudo delle opere di difesa spondale già progettate a seguito dell'evento 2008. Per le aree ricadenti nelle classi IIIb3 e IIIb4 in sponda sinistra del conoide attraversato dal rio secondario che scende da Traverse le opere di riassetto consistono nella valutazione della stabilità del pendio (con particolare attenzione all'orizzonte di copertura superficiale in relazione all'acclività del versante) su cui insistono le aree e nella

		realizzazione di idonee opere per la corretta regimazione delle acque meteoriche.
ZS10	II, IIIa, IIIa1, IIIb2, IIIb3	Per le aree in IIIb2, IIIb3 poste sul conoide del rio secondario scendente da Traverse l'unico intervento è dato dal rifacimento o, meglio ancora, dalla messa a giorno del tratto intubato per renderlo idoneo allo smaltimento delle portate prevedibili in caso di evento meteorico estremo. Per le aree poste in IIIb3 in sponda sinistra orografica del Torrente Germanasca gli interventi di riassetto consistono nella realizzazione e nel collaudo delle opere di difesa spondale già progettate a seguito dell'evento 2008.
ZS11	IIIa, IIIb3	Per le aree poste in IIIb3 in sponda sinistra orografica del Torrente Germanasca gli interventi di riassetto consistono nella realizzazione e nel collaudo delle opere di difesa spondale già progettate a seguito dell'evento 2008.
ZC3	II, IIIa1, IIIb3,	Per le aree ricadenti nelle classi IIIb3 in sponda sinistra del conoide attraversato dal rio secondario che scende da Traverse le opere di riassetto consistono nella valutazione della stabilità del pendio (con particolare attenzione all'orizzonte di copertura superficiale in relazione all'acclività del versante) su cui insistono le aree e nella realizzazione di idonee opere per la corretta regimazione delle acque meteoriche.
ZC4	II, IIIa, IIIa1, IIIb2,	Per le aree poste in classe IIIb2 in sponda sinistra orografica del Torrente Germanasca gli interventi di riassetto consistono nella realizzazione e nel collaudo delle opere di difesa spondale già progettate a seguito dell'evento 2008.
ZC6	II, IIIb2	Per le aree in IIIb2, poste sul conoide del rio secondario scendente da Traverse l'unico intervento è dato dal rifacimento o, meglio ancora, dalla messa a giorno del tratto intubato per renderlo idoneo allo smaltimento delle portate prevedibili in caso di evento meteorico estremo.
IR2	IIIa, IIIb3, IIIb4	Per le aree in IIIb3 e IIIb4 poste sul conoide del rio secondario scendente da Traverse l'unico intervento è dato dal rifacimento o, meglio ancora, dalla messa a giorno del tratto intubato per renderlo idoneo allo smaltimento delle portate prevedibili in caso di evento meteorico estremo. Per le aree poste in IIIb3 e IIIb4 in sponda sinistra orografica del Torrente Germanasca gli interventi di riassetto consistono nella realizzazione e nel collaudo delle opere di difesa spondale già progettate a seguito dell'evento 2008.
BB33	IIIb3	Interventi di riassetto e difesa dell'edificato possono essere individuati in messa in opera di efficienti sistemi di raccolta e smaltimento delle acque di ruscellamento superficiale.
BC6	IIIb3	Interventi di riassetto e difesa dell'edificato possono essere individuati in messa in opera di efficienti sistemi di raccolta e smaltimento delle acque di ruscellamento superficiale.
ZD3	IIIb3	Interventi di riassetto e difesa dell'edificato possono essere individuati in messa in opera di efficienti sistemi di raccolta e smaltimento delle acque di ruscellamento superficiale.
ZC1	II, IIIa, IIIa1, IIIb2, IIIb3, IIIb4,	In ragione del condizionamento presente per le aree poste in Classe IIIb2 gli interventi di riassetto territoriale possono essere rappresentati da una corretta gestione delle acque di ruscellamento superficiale e da un controllo della stabilità del pendio soprastante nei periodi di più intense precipitazioni. Per le aree di fondovalle poste in Classe IIIb3 e IIIb4

		<p>andranno controllate periodicamente (almeno ogni 5 anni e comunque dopo ogni evento meteorico particolarmente gravoso) le condizioni della sponda sinistra del corso d'acqua adottando gli interventi di difesa che si rendessero necessari ovi si riscontrasse l'instaurarsi di condizioni di rischio. In particolare, per la l'area agricola a Sud-Est della Borgata Ribbe, ricadente in classe IIIb4 e posta in sinistra orografica del Torrente Germanasca, occorre verificare l'efficienza delle opere idrauliche esistenti ed, eventualmente, individuare gli interventi che minimizzino il rischio anche nei confronti dei fenomeni di dinamica torrentizia del Torrente Germanasca.</p>
ZS5	IIIb3	<p>In relazione alla tipologia di condizionamento presente, a difesa dei due nuclei edificati ZS5 e ZS6 ricadenti in classe IIIb3 dovrà essere realizzato un esteso ed efficiente sistema di raccolta ed allontanamento delle acque di scorrimento superficiale e di verifica di stabilità del versante, nonché una continua manutenzione del tratto d'alveo intubato, per l'edificio della Borgata S. Martino (area ZS6) e per l'edificio ricadente in classe IIIb4.</p> <p>Per la località Mortaria (ZS5) e per gli altri fabbricati ricadenti in Classe IIIb3, situati all'interno di un'area anomala derivante dall'elaborazione dell'analisi interferometrica PSInSar ed interpretata come legata ad un fenomeno franoso occorre prevedere valutazioni preliminari sulla stabilità generale dell'area. Per quanto riguarda il fabbricato della ex scuola, ricadente in Classe IIIb2, occorre verificare la corretta funzionalità e la manutenzione dell'opera in terra rinforzata realizzata a monte della strada.</p> <p>Per le aree agricole a Nord della Borgata San Martino e presso la Borgata Brea, a Sud della Borgata Mortaria e ricadenti in classe IIIb3, dovrà essere realizzato un esteso ed efficiente sistema di raccolta ed allontanamento delle acque di scorrimento superficiale e una verifica di stabilità del versante.</p>
ZS6	IIIb3, IIIb4	<p>In relazione alla tipologia di condizionamento presente, a difesa dei due nuclei edificati ZS5 e ZS6 ricadenti in classe IIIb3 dovrà essere realizzato un esteso ed efficiente sistema di raccolta ed allontanamento delle acque di scorrimento superficiale e di verifica di stabilità del versante, nonché una continua manutenzione del tratto d'alveo intubato, per l'edificio della Borgata S. Martino (area ZS6) e per l'edificio ricadente in classe IIIb4.</p> <p>Per la località Mortaria (ZS5) e per gli altri fabbricati ricadenti in Classe IIIb3, situati all'interno di un'area anomala derivante dall'elaborazione dell'analisi interferometrica PSInSar ed interpretata come legata ad un fenomeno franoso occorre prevedere valutazioni preliminari sulla stabilità generale dell'area. Per quanto riguarda il fabbricato della ex scuola, ricadente in Classe IIIb2, occorre verificare la corretta funzionalità e la manutenzione dell'opera in terra rinforzata realizzata a monte della strada.</p> <p>Per le aree agricole a Nord della Borgata San Martino e presso la Borgata Brea, a Sud della Borgata Mortaria e ricadenti in classe IIIb3, dovrà essere realizzato un esteso ed efficiente sistema di raccolta ed allontanamento delle acque di scorrimento superficiale e una verifica di stabilità del versante.</p>

BA1	IIIa, IIIb3	Data la tipologia di condizionamento gli interventi a protezione dell'edificato possono essere rappresentati da una corretta raccolta e smaltimento delle acque di ruscellamento superficiale soprattutto per quanto attiene all'impluvio presente al limite orientale.
BD3	IIIb3	A difesa dell'edificato occorre procedere alla realizzazione di protezioni dai fenomeni legati alla dinamica del torrente Germanasca.
ZS4	II, IIIa, IIIb3	Per tali aree il cronoprogramma prevede la verifica periodica (almeno ogni 5 anni) ed il mantenimento dello stato attuale della sezione d'alveo sia per il T. Germanasca che per il rio posto all'estremità orientale della Borgata Trossieri ed il contestuale controllo dell'efficienza delle difese spondali dei corsi d'acqua. Tale verifica andrà comunque effettuata anche dopo ogni evento di piena significativo.
BB13	IIIb3	Non sono prevedibili interventi particolari se non una buona raccolta ed allentamento delle acque di scorrimento superficiale.
BB11	IIIb3	L'intervento di riassetto a protezione dell'edificato è rappresentato da una corretta raccolta e smaltimento delle acque di ruscellamento superficiale. Le aree ricadenti in classe IIIb3 dovranno essere soggette, prima di eventuali interventi edilizi, ad uno studio geologico per quanto concerne la stabilità del sito interessato dalle opere e il suo immediato intorno al fine di valutare se risultasse necessaria la realizzazione di particolari opere di consolidamento e stabilità.
BB12	II, IIIb3	L'intervento di riassetto a protezione dell'edificato è rappresentato da una corretta raccolta e smaltimento delle acque di ruscellamento superficiale. Le aree ricadenti in classe IIIb3 dovranno essere soggette, prima di eventuali interventi edilizi, ad uno studio geologico per quanto concerne la stabilità del sito interessato dalle opere e il suo immediato intorno al fine di valutare se risultasse necessaria la realizzazione di particolari opere di consolidamento e stabilità.
ZS2	II, IIIb3	Sono da prevedere essenzialmente sistemi di drenaggio delle acque di ruscellamento superficiale scendenti dal versante montuoso a protezione dell'edificato esistente.
ZS3	II, IIIa, IIIb3, IIIb4,	Sono da prevedere essenzialmente sistemi di drenaggio delle acque di ruscellamento superficiale scendenti dal versante montuoso a protezione dell'edificato esistente. Occorre verificare l'efficienza delle opere idrauliche esistenti ed, eventualmente, individuare gli interventi che minimizzino il rischio anche nei confronti dei fenomeni di dinamica torrentizia del Torrente Germanasca e dei rii laterali.
SPI1	IIIa, IIIb4	Sono ipotizzabili solo intereventi a difesa dell'edificato legati alla dinamica del torrente generatore del conoide.
ZS1	IIIb4	A salvaguardia dell'edificato andrà realizzato un intervento di riassetto territoriale nei confronti dei fenomeni di dinamica torrentizia legati alla presenza del sia pur modesto corso d'acqua incombente sulla borgata. Per l'area agricola a Sud della Borgata Chiotti Inferiore, ricadente in classe IIIb4 e posta in sinistra orografica del Torrente Germanasca nei pressi del ponte, occorre verificare l'efficienza delle opere idrauliche esistenti ed, eventualmente, individuare gli interventi che minimizzino il rischio anche nei confronti dei fenomeni di dinamica torrentizia del Torrente Germanasca.

BB1	IIIb3	Per la borgata gli interventi di riassetto a protezione dell'edificato consistono nella realizzazione di un esteso e efficiente sistema di raccolta e smaltimento delle acque di scorrimento superficiale.
BB2	IIIb3	Per la borgata gli interventi di riassetto a protezione dell'edificato consistono nella realizzazione di un esteso e efficiente sistema di raccolta e smaltimento delle acque di scorrimento superficiale. Anche per le due aree agricole a Ovest e a Est della Borgata Villasecca Superiore (zona BB2), poste in classe IIIb3, gli interventi di riassetto a protezione dell'edificato consistono nella realizzazione di un esteso e efficiente sistema di raccolta e smaltimento delle acque di scorrimento superficiale.
BC5	IIIb3	A protezione dell'abitato dovrà essere prevista la realizzazione di un efficiente sistema di smaltimento delle acque di scorrimento superficiale.
BD9	IIIb3	Per la tipologia di condizionamento esistente è prevedibile solo una corretta raccolta e smaltimento delle acque di ruscellamento superficiale.
BD10	IIIb3	Data la caratteristica del condizionamento sono ipotizzabili solo interventi di riassetto a salvaguardia dell'edificato consistenti in una corretta raccolta e smaltimento delle acque di ruscellamento superficiale.
BB7	II, IIIb3	Per la parte ricadente in Classe IIIb3 in relazione al condizionamento presente l'intervento di riassetto prevedibile è dato da una corretta raccolta e smaltimento delle acque di ruscellamento superficiale e da un controllo periodico della stabilità degli edifici.
BB8	IIIb3	Considerate la tipologia di condizionamento presente gli interventi di riassetto a protezione dell'edificato possono essere rappresentati dalla realizzazione di un accurato ed efficiente sistema di raccolta e smaltimento delle acque di ruscellamento superficiale.
BC1	IIIb2, IIIb3	Considerate la tipologia di condizionamento presente gli interventi di riassetto a protezione dell'edificato possono essere rappresentati dalla realizzazione di un accurato ed efficiente sistema di raccolta e smaltimento delle acque di ruscellamento superficiale.
ZR1	IIIb3	Considerate la tipologia di condizionamento presente gli interventi di riassetto a protezione dell'edificato possono essere rappresentati dalla realizzazione di un accurato ed efficiente sistema di raccolta e smaltimento delle acque di ruscellamento superficiale.
BB6	IIIb3	A protezione dell'edificato esistente dovrà essere messo in opera un efficiente sistema di raccolta ed allontanamento delle acque di ruscellamento superficiale.
BB3	II, IIIb3	Per le costruzioni andrà effettuato un controllo periodico delle condizioni di stabilità del terreno e dell'edificato.
BB34	IIIb3	A salvaguardia dell'edificato vanno comunque previsti sistemi di drenaggio e di corretto smaltimento delle acque di ruscellamento superficiale.
ZD9	IIIb3	Nei confronti della DGPV non sono ipotizzabili interventi di riassetto territoriale. A salvaguardia dell'edificato vanno comunque previsti sistemi di drenaggio e di corretto smaltimento delle acque di ruscellamento superficiale.
BB19	II, IIIb3	Per la porzione di azionamento ricadente in classe IIIb3 gli interventi di riassetto dovranno consistere nella realizzazione di opere per una corretta raccolta ed eduazione delle acque per impedire la loro infiltrazione nel sottosuolo. Inoltre, dovrà essere realizzato un esteso ed efficiente sistema

		di raccolta ed allontanamento delle acque di scorrimento superficiale e una verifica di stabilità del versante.
BB20	IIIb3	Per la porzione di azzonamento ricadente in classe IIIb3 gli interventi di riassetto dovranno consistere nella realizzazione di opere per una corretta raccolta ed eduazione delle acque per impedire la loro infiltrazione nel sottosuolo. Inoltre, dovrà essere realizzato un esteso ed efficiente sistema di raccolta ed allontanamento delle acque di scorrimento superficiale e una verifica di stabilità del versante..
BA3	IIIb3	In considerazione della tipologia di condizionamento a protezione dell'edificato sono prevedibili sistemi di raccolta e smaltimento delle acque di ruscellamento superficiale.
BD7	IIIb3	In considerazione della tipologia di condizionamento a protezione dell'edificato sono prevedibili sistemi di raccolta e smaltimento delle acque di ruscellamento superficiale.
BB32	II, IIIa1, IIIb3	Per la fascia in Classe IIIb3 dovrà essere effettuato periodicamente il monitoraggio delle condizioni di stabilità della scarpata accompagnato da un buon drenaggio delle acque di ruscellamento superficiale.
E1 (nella zona a sud della ZS1)	IIIb4	Per l'area agricola a Sud della Borgata Chiotti Inferiore, ricadente in classe IIIb4 e posta in sinistra orografica del Torrente Germanasca nei pressi del ponte, occorre verificare l'efficienza delle opere idrauliche esistenti ed, eventualmente, individuare gli interventi che minimizzino il rischio anche nei confronti dei fenomeni di dinamica torrentizia del Torrente Germanasca.
(a nord della ZS6, e presso la ZS5)	IIIb3	Per le aree agricole a Nord della Borgata San Martino e presso la Borgata Brea, a Sud della Borgata Mortaria e ricadenti in classe IIIb3, dovrà essere realizzato un esteso ed efficiente sistema di raccolta ed allontanamento delle acque di scorrimento superficiale e una verifica di stabilità del versante.
E2 (nella zona a sud est della ZC1)	IIIb4	In particolare, per la l'area agricola a Sud-Est della Borgata Ribbe, ricadente in classe IIIb4 e posta in sinistra orografica del Torrente Germanasca, occorre verificare l'efficienza delle opere idrauliche esistenti ed, eventualmente, individuare gli interventi che minimizzino il rischio anche nei confronti dei fenomeni di dinamica torrentizia del Torrente Germanasca.
(nella zona a est della BB30)	IIIb3	Per l'area agricola a Est della Borgata Lorenzo, ricadente in classe IIIb3, occorre verificare la stabilità del versante in relazione all'acclività dello stesso e prevedere idonee opere di raccolta, canalizzazione e allontanamento delle acque meteoriche.
(a ovest e a est della BB2)	IIIb3	Per le due aree agricole a Ovest e a Est della Borgata Villasecca Superiore (zona BB2), poste in classe IIIb3, gli interventi di riassetto a protezione dell'edificato consistono nella realizzazione di un esteso e efficiente sistema di raccolta e smaltimento delle acque di scorrimento superficiale.